

Introduzione

L'Università tra sistemi di controllo e attuali processi di riforma

di Maria Immordino

Buon giorno a tutti i presenti in questa storica e prestigiosa Sala Magna, conosciuta anche come *La Magna Sala dei Baroni*.

Comincio subito dai ringraziamenti.

Grazie al Magnifico rettore, prof. Massimo Midiri, per avere fin dall'inizio supportato il convegno odierno con grande entusiasmo e piena consapevolezza dell'importanza che lo stesso assume a livello nazionale, essendo tra i primi, o forse il primo, ad affrontare in modo puntuale e con delle specifiche relazioni gli attuali diversi progetti di riforma dell'università.

La mia più affettuosa gratitudine al prof. Aldo Sandulli, presidente dell'Associazione Italiana dei Professori di Diritto Amministrativo (AIPDA), per avermi incoraggiata ad organizzare il convegno, sottolineandone l'importanza, sia per l'argomento, sia perché sarebbe stato uno dei primi convegni ad affrontare a livello nazionale il tema dei differenti progetti di riforma dell'università, concedendo anche il patrocinio dell'Associazione.

Non riesco a trovare parole abbastanza incisive per ringraziare gli altri amici e colleghi che con me hanno condiviso l'idea originaria e poi organizzato il convegno, che per i tempi brevissimi dal concepimento dell'idea alla sua realizzazione, ha richiesto uno sforzo notevole, elevata professionalità e, soprattutto, sacrifici enormi. Senza questa convergenza sinergica il convegno di oggi non sarebbe stato possibile. Un grazie di cuore quindi, alla prof.ssa Caterina Ventimiglia, al presidente del Collegio dei Revisori dei conti UNIPA, dott.re Alberto Rigoni, al Direttore generale, dott. re Antonio Sorce, alla dott.ssa Augusta Troccoli, Capo del Cerimoniale UNIPA e alla dott.ssa Simona Viola, Dirigente dell'Area Terza Missione.

Sarebbe impossibile dare conto in questa mia breve introduzione di tutti i tratti fondamentali di queste proposte di riforma dell'università di cui oggi siamo chiamati a discutere.

Del resto, già i relatori che mi hanno preceduta si sono soffermati,

ognuno in base al ruolo istituzionale e alle proprie competenze, su alcuni aspetti di questa riforma, agevolando così il mio compito.

Quella di oggi è una occasione di confronto scevra da posizioni preconcette e ideologiche. I dubbi e le domande che le proposte di riforma in atto pongono, nei molteplici e complessi possibili elementi di cambiamento dell'attuale sistema universitario, richiedono risposte articolate, il più possibili puntuali, in una prospettiva che non contrapponga, come purtroppo sta avvenendo, governo e mondo universitario in tutte le sue componenti, ma rispecchi ed attui il progetto costituzionale di cui all'art. 9, non a caso collocato tra i principi fondamentali, della promozione dello sviluppo cultura e della ricerca scientifica e tecnica, con il coinvolgimento effettivo e, dunque, la collaborazione, dei destinatari di questa riforma e, quindi, della comunità scientifica nel suo complesso.

Il nucleo centrale dell'incontro di oggi è costituito dalla riflessione sulle proposte governative che riguardano una materia sensibile, qual' è quella universitaria, per i valori dei quali questa istituzione è portatrice e custode e per essere l'autonomia e la libertà di insegnamento e di ricerca materie costituzionalmente garantite.

Come è stato già ricordato, l'attuale proposta di riforma dell'università della quale oggi si discute, rinviene il suo punto di partenza nell'art. 20 della legge n. 167 del 2025 che ha delegato il governo ad adottare decreti legislativi sul riordino e il riassetto anche della normativa sull'università.

Sulle proposte governative, com'era scontato, si è aperto un acceso dibattito di largo respiro nella comunità accademica. Ci si è chiesti se la riforma garantisce, come sostenuto dai proponenti, lo sviluppo del sistema universitario, tema oggetto della relazione del prof. Ruggiero di Pace e, quindi del Paese, argomento dai molteplici profili, che sarà affrontato anche dal prof. Gaetano Armao, dal punto di vista della coesione insulare e dalla prof.ssa Beatrice Pasciuta con riguardo alle politiche di inclusione e per l'uguaglianza di genere.

Acceso è il dibattito soprattutto in ordine a quelle disposizioni che hanno ad oggetto la ridefinizione della governance interna delle università, con la previsione, tra le altre, dell'ingresso all'interno dei CdA di un membro, nominato dal governo. Altrettanto acceso è il confronto che si è aperto sulla riforma dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), che la compianta Carla Barbati definì, per il ruolo che l'ANVUR era stata chiamata a svolgere, il "*nuovo*

baricentro del sistema”. Con la riforma, l’unica che ha visto attualmente la luce, e della quale ci parlerà il prof. Alfredo Contieri, l’ANVUR è stata assoggettata ad un pieno controllo ministeriale, con la nomina diretta del presidente, prima eletto dal Consiglio direttivo, sul quale il ministero ha un pieno controllo attraverso il Comitato di selezione del Consiglio stesso. Disposizioni che confermano quanto osservato da più parti, ossia l’esistenza di un chiaro disegno politico volto alla sottomissione dell’Anvur al Ministero. Come emerge, del resto, anche da quelle disposizioni che hanno ad oggetto la valutazione della qualità della ricerca, che è il fulcro dell’attività dell’ANVUR, valutazione che sarà svolta sulla base di linee guida individuate da decreti ministeriali. Disposizione alquanto discutibile, molto criticata, considerato il ruolo della valutazione dei docenti quale parametro per la distribuzione dei finanziamenti statali, con l’eventuale attribuzione di risorse premiali aggiuntive in base a performance di eccellenza. Questa redistribuzione delle risorse legata alla qualità dei reclutamenti se, da un lato, è condivisibile poiché si muove lungo le linee della legislazione più recente, orientata a collegare la distribuzione delle risorse agli Atenei secondo meccanismi legati alla misurazione e valutazione dei risultati conseguiti, dall’altro è stata criticata, paventandosi il rischio di una possibile distinzione tra università di serie A, e università di serie B, con palese violazione del principio di uguaglianza tra gli studenti.

Un altro punto della riforma¹ particolarmente delicato, riguarda la modifica della disciplina dei concorsi per l’accesso alle cattedre universitarie, della quale ci parlerà il prof. Fabrizio Tigano, con l’addio all’ASN che verrà sostituita da un’autocertificazione del possesso di requisiti scientifici minimi, che verranno caricati su una piattaforma telematica del ministero, a cui spetterà decidere tali requisiti, con una verifica del rispetto effettivo degli stessi da parte delle università prima dell’accesso ai concorsi. Tutto ciò con un evidente spostamento del baricentro del reclutamento dal centro verso i singoli atenei che tornano ad avere un ruolo decisivo nelle procedure locali.

Si tratta sicuramente di una trasformazione radicale che cambia in profondità le regole di accesso alla carriera accademica, aprendo scenari che suscitano nel mondo accademico, da un lato, entusiasmo da parte di

¹ Il cui d.d.l. n. 1518, approvato dal Senato il 9 dicembre 2025, trasmesso alla camera è stato assegnato il 15 dicembre, alla settima commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) in sede referente.

coloro che vedono nel nuovo modello una semplificazione necessaria, purché lo spostamento verso una governance più “locale” sia accompagnata da criteri chiari e trasparenti; dall’altro, forte preoccupazione in una parte rilevante del mondo accademico per la quale l’abolizione dell’ASN rappresenta un rischio concreto di ritorno al passato, ossia a logiche locali con conseguente indebolimento delle garanzie di imparzialità.

Misure queste, alle quali ho fatto un rapido cenno, che comporteranno un cambiamento radicale dell’attuale sistema universitario e che incideranno fortemente, come è stato palesato, sull’autonomia degli atenei e della cui legittimità costituzionale, contrastando con l’art. 33, si dubita fortemente da parte di alcuni settori del mondo accademico. Argomento oggetto della relazione del prof. Alessandro Morelli.

La delega ha uno spettro molto ampio, poiché riguarda lo stato giuridico ed economico del personale universitario, argomento che sarà trattato dalla prof.ssa Elisa D’Alterio, con particolare riferimento all’individuazione degli obblighi di ricerca e didattici, tema che sarà trattato dal prof. Nicola Gullo; l’internazionalizzazione dei docenti e degli studenti; gli strumenti a sostegno del diritto allo studio degli studenti fuori sede; la durata in carica di rettore o rettrice da sei a otto anni, con possibilità di rielezione, con evidente concentrazione di potere nell’organo di vertice degli atenei, ma contestuale perdita di indipendenza, configurandosi come cinghia di trasmissione delle politiche governative; la ridefinizione dei processi di assicurazione della qualità, sulla quale si soffermerà la prof.ssa Stefania Milioto.

Ai relatori che seguiranno spetterà approfondire le tematiche che ho ricordato e sulle quale siamo chiamati a confrontarci per indicare anche quegli elementi d’analisi utili per proiettare la riflessione sul futuro che, dalla riforma in atto, discenderà per l’università.

La riforma sul tavolo, è stato già rilevato, non risolve quello che è il problema dei problemi del sistema universitario italiano, ossia la scarsità dei finanziamenti, che rende il sistema distante dalla media europea e non competitivo con altri ordinamenti, come quello francese e quello tedesco. Scarsità che, se il PNRR aveva tamponato, rivedrà la luce a partire dal 2026.

Il Convegno ha, come ci ha ricordato il prof. Aldo Sandulli, due anime.

La prima parte è dedicata al sistema dei controlli interni nelle univer-

sità. Un sistema che, se da un lato è stato fortemente criticato per quei meccanismi di burocratizzazione del sistema, con conseguente istanze di semplificazione, dall'altro, come ha sottolineato il prof. Sandulli, i controlli interni hanno stimolato le università a affinare le proprie performance, fornendo un servizio migliore agli studenti, eliminando sacche di inefficienza, in osservanza dell'autonomia responsabile, un principio, ha chiosato, "facile da teorizzare, meno semplice da realizzare in concreto".

La seconda ha ad oggetto gli attuali processi di riforma.

Tutto il convegno si articolerà in tre Sessioni, pensate per stimolare una riflessione scientifica sui punti nevralgici della riforma.

La prima, che ha ad oggetto "I controlli interni e la sostenibilità economico-finanziaria" sarà presieduta e coordinata dalla dott.ssa Anna Luisa Carra, Presidente della Sez. Giurisdizionale della Corte dei Conti Sicilia. In questa sessione ascolteremo le relazioni del dott.re Alberto Rigoni, Presidente del Collegio dei Revisori dei conti UNIPA, e della prof.ssa Claudia Tubertini, dell'Università di Ferrara.

Nella seconda, che ha ad oggetto "I controlli interni e la performance universitaria", presieduta e coordinata da me, le relazioni saranno svolte dalla dott.ssa Sabrina Luccarini, Coordinatrice del NdV UNIPA e dalla prof.ssa Caterina Ventimiglia, componente del NdV UNIPA.

Nella terza sessione, che ha ad oggetto "I controlli interni tra processi di assicurazione della qualità e politiche per l'inclusione, la parità e l'uguaglianza di genere", ascolteremo le relazioni della prof.ssa Stefana Milioto, Prorettrice alla Qualità, Sviluppo e Rapporti con i Dipartimenti UNIPA, e della prof.ssa Beatrice Pasciuta, Prorettrice alla Inclusione, Pari Opportunità e Politiche di Genere.

In questa sessione sono anche previsti interventi programmati.

La quarta, sugli "Attuali processi di riforma" sarà presieduta dal prof. Sergio Perongini, dell'Università degli Studi di Salerno, con una introduzione del prof. Massimo Rubechi, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Università e della Ricerca.

In questa sessione, con la quale si entrerà nel vivo della riforma universitaria, sono previste numerose relazioni alle quali ho già fatto un rapido richiamo.

Le conclusioni sono state affidate al prof. Giuseppe Verde.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Cedo subito la parola alla dott.ssa Anna Luisa Carra.